

NUOVE TECNOLOGIE

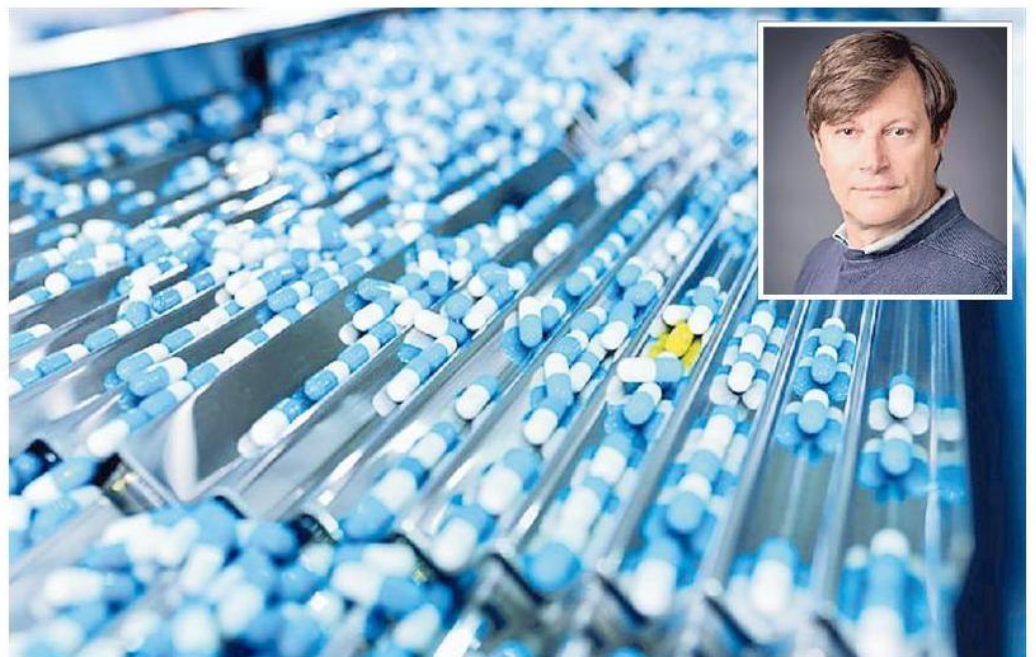
La triestina InSilicoTrials lancia i farmaci sulla nuvola

Il Ceo Luca Emili inserito dalla rivista Fortune fra i migliori innovatori d'Italia
L'azienda ha avuto un finanziamento di 3,5 milioni dal fondo **United Ventures**

Giulia Basso / TRIESTE

La rivista Fortune l'ha inserito tra le "business person of the year", i migliori startupper d'Italia che con le proprie imprese sono riusciti a proporre soluzioni innovative per reagire alla pandemia. È il triestino Luca Emili, Ceo e fondatore, assieme a Roberta Bursi, di InSilicoTrials, azienda che si è inserita nel mercato della simulazione computazionale per farmaci e dispositivi medici, con la creazione di una piattaforma web unica al mondo. In questi ultimi mesi InSilicoTrials, che mira a diventare il leader mondiale nel mondo della simulazione farmaceutica e medicale, ha bruciato le tappe: quest'estate prima ha raccolto un finanziamento di 3 milioni e mezzo di euro da **United Ventures**, fondo italiano di venture capital, e Pi Campus, poi si è classificata tra le aziende più innovative nel settore Life Science nell'edizione 2020 di UniCredit StartLab.

«Se abbiamo ottenuto questi riconoscimenti è perché abbiamo messo assieme un team fantastico, che sta lavorando molto bene - commenta Emili, che di formazione è economista ed esperto in cybersecurity -. Dopo il round da tre milioni e mezzo che abbiamo chiuso in agosto uno dei primi step è stato far crescere il numero di persone impiegate in azienda: abbiamo assunto 5 persone nelle ultime settimane, tutte con un dottorato di ricerca negli ambiti dell'informatica, della biomedicina e della biologia. E abbiamo potenziato la parte di marketing&sales, per-



Il Ceo di InSilicoTrials Luca Emili (nel riquadro) fra i migliori startupper secondo Fortune

ché per portare queste tecnologie innovative verso il mercato la comunicazione è fondamentale.

L'utilizzo di modelli e simulazioni computazionali nell'ambito farmaceutico e dei dispositivi biomedici per ridurre tempi e costi dei processi di ricerca e sviluppo del settore healthcare è un'idea che va fatta conoscere ai potenziali clienti: «Con la nostra piattaforma, che utilizza modelli di simulazione tra i più avanzati, ideati da università ed enti di ricerca cui InSilicoTrial garantisce delle royalties, si utilizzano meno animali ed esseri umani per i test clinici e si tagliano tempi e costi di sviluppo del prodotto dal 40 al 60%. Sono processi che, a causa dell'emergenza sanitaria, ora sono noti non sol-

tanto agli addetti ai lavori: con questa pandemia perfino l'opinione pubblica si è resa conto della necessità di usare questi strumenti per accelerare i trials clinici e ottenere più rapidamente delle terapie e un vaccino efficace - commenta Emili -. Non a caso in questi mesi sono diversi i progetti di ricerca che hanno utilizzato attività in silico, anche su spinta degli enti regolatori: la stessa Unione Europea ha suggerito all'Ema (l'agenzia europea per i medicinali, ndr) l'assunzione di nuove tecnologie per accelerare i processi di approvazione di farmaci e dispositivi. E noi stessi abbiamo lavorato con la nostra piattaforma negli scorsi mesi negli Stati Uniti per lo sviluppo di dispositivi medici protettivi in ottica anti-Co-

vid». E mentre registra l'ennesimo successo («con la nostra piattaforma abbiamo vinto tre progetti Horizon», rivela Emili), InSilicoTrials presenta anche uno dei suoi ultimi modelli di simulazione, che come gli altri è disponibile nella piattaforma web secondo la formula "pay per use", che ne consente l'utilizzo anche alle aziende mediche e farmaceutiche più piccole. Si tratta della nuova Drug Safety Suite, che permette alle aziende farmaceutiche di accertare, già nelle primissime fasi dello studio di nuove molecole, se queste presentano potenziali cardiotossicità: così si possono escludere da subito le molecole che non presentano i necessari requisiti di sicurezza. —